

CANTÙ TOUR

per la valorizzazione del patrimonio
culturale, artistico e storico della nostra Cantù



Gruppo Lega Salvini Premier - Lombardia Dipartimento Cultura

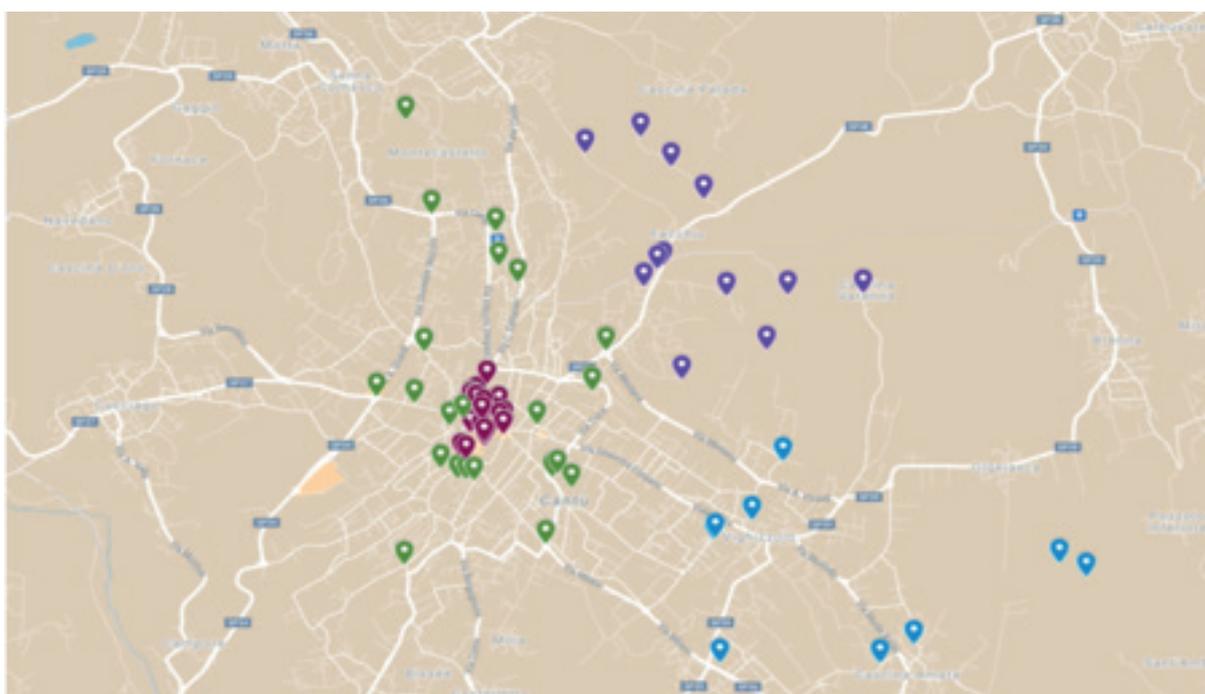
Clarissa Albini
Federica Rigamonti
Sofia Guanzioli
Alberto Sorgon
Gabriele Maspero
Giacomo Porta
Maurizio Facchini
Riccardo Volonterio

INTRODUZIONE

Il Progetto "CanTour" nasce dalla volontà di valorizzare il patrimonio storico, artistico, culturale e architettonico di Cantù.

Patrimonio ricco, vario ed unico nel suo genere ad oggi poco conosciuto e con potenzialità di interesse e di studio elevate.

Il territorio canturino, per la sua conformazione morfologica ed il susseguirsi di eventi storico-politici che hanno portato alla nostra odierna città di Cantù, offre la perfetta unione di opere d'interesse ecclesiastico, di cascine, di Monumenti, di piccole opere di interesse culturale, alcune delle quali immerse nel verde della nostra città, e di Edicole Votive. Ambendo a comprendere dalle più grandi strutture alle più piccole memorie.



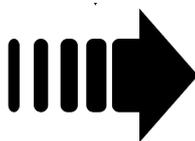
CARTELLONISTICA

Attualmente sul territorio canturino sono dislocati pochi ed obsoleti cartelli contenenti brevi ed incomplete informazioni sui monumenti vicino ai quali sono collocati.

Tali cartelli risalgono alla seconda metà degli anni '70 con informazioni aggiornate, ovviamente, all'epoca, senza, dunque, alcun cenno ai possibili fatti avvenuti successivamente a quel periodo (es. ristrutturazioni, eventi particolari, etc.).

La bassa quantità di opere selezionate dall'amministrazione dell'epoca come "degne" di cartellonistica non rispecchia neanche in minima parte la quantità di opere di rilevanza ecclesiastica, di Monumenti, di cascine, di piccole opere di interesse culturale e di Edicole Votive presenti all'interno della Città di Cantù.

Senza contare il grande numero di monumenti prodotti e collocati successivamente alla metà degli anni '70 sul territorio; un esempio su tutti il monumento ai caduti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.



COMPLESSO MONUMENTALE DI GALLIANO

Il complesso monumentale di Galliano comprende la basilica di San Vincenzo e il battistero di San Giovanni Battista.

Si tratta di uno dei più noti monumenti dell'arte romanica lombarda.



Città di Cantù



Guida con foto
Audioguida

OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE

L'obiettivo di questo progetto è valorizzare il patrimonio storico, artistico, culturale e architettonico di Cantù.

Partendo da una rivalutazione dei suddetti obsoleti cartelli arrivando ad una copertura il più possibile completa delle bellezze canturine.

Utilizzando le virtualità di nuova generazione che permettono di unire all'era 2.0 mezzi di uso quotidiano; donando la cultura a portata di mano.



Per raggiungere questo obiettivo ci avvaliamo di QR Code: l'immagine di un codice a barre bidimensionale, ossia a matrice, destinato ad essere letto inquadrato dalla fotocamera del proprio smartphone portando l'utente a leggere informazioni riguardanti l'opera selezionata con la capacità di aggiungerci curiosità, eventi e contributi.

La visione con cui è stato ideato questo progetto non è finalizzata ad un intervento nel breve periodo bensì guarda a possibili scenari di integrazione che coinvolgano le generazioni future.

Inoltre, essendo una cartellonistica statica ma con una funzione dinamica ha la possibilità di essere integrata con eventi futuri, file multimediali, o qualsivoglia altra nozione.

ENTI E "ATTORI" NECESSARI, O AUSPICABILI, AL PROGETTO

Primo attore di questo progetto sarà una o più associazioni culturali opportunamente individuate, che avranno il compito di coordinare tutte le iniziative e i progetti necessari alla buona riuscita delle tematiche da noi proposte.



Non da meno sarà il ruolo del settore cultura e dell'ufficio CED del Comune di Cantù, partner strategici per la realizzazione degli obiettivi che ci siamo posti.

L'ente Parco avrà l'audace compito di condurci verso i suoi sentieri per l'opportuna conoscenza di tutte le sue bellezze storiche, architettoniche e naturalistiche.

Figura chiave sarà Giancarlo Montorfano, memoria storica canturina, che fornirà supporto nella ricerca di materiali e supervisionerà la stesura dei testi

Al fine di rendere inclusiva la cultura da noi esposta verrà coinvolto anche l'Istituto Nazionale dei Ciechi, che trasformeranno in linguaggi a loro comprensibili le tematiche da noi esposte.

A tal proposito in un'ottica di partecipazione attiva ed inclusiva al progetto, sarà fondamentale coinvolgere le scuole del territorio proponendo ad esse la realizzazione di progetti distinti in base al loro ordine e grado, per l'anno scolastico 2022/2023.

Per la scuola primaria, l'idea sarebbe quella di proporre agli alunni la rielaborazione, in base alla loro immaginazione, delle tradizioni canturine (il Truciolo, il Carnevale Canturino, la Giubiana, il pizzo, la città del legno, ecc.) con l'obiettivo di creare un "libricino" della classe contenente tutti gli elaborati con l'aggiunta di disegni, testimonianze e modi di dire.

Lo scopo è quello di creare un prodotto finale formato dagli elaborati più significativi precedentemente selezionati dai consigli di classe dei singoli istituti scolastici.

La scuola secondaria di primo grado avrà la possibilità di scegliere due diversi percorsi: il primo dal nome "C2: Curiosità Canturine" che prevede la realizzazione di disegni raffiguranti le singolarità di chiese, monumenti, edifici o cascine oltre alla scrittura di particolarità inerenti alla storia, all'arte ed altre tradizioni perfino quelle culinarie.

I prodotti migliori verranno selezionati, tramite concorso, e inseriti all'interno del file collegato al QR CODE di riferimento presente all'esterno dei relativi punti di interesse. Nel secondo percorso, denominato "Il Gioco dell'oca dentro la città di Cantù", gli alunni dovranno creare l'intero gioco decidendo le regole, le penalità

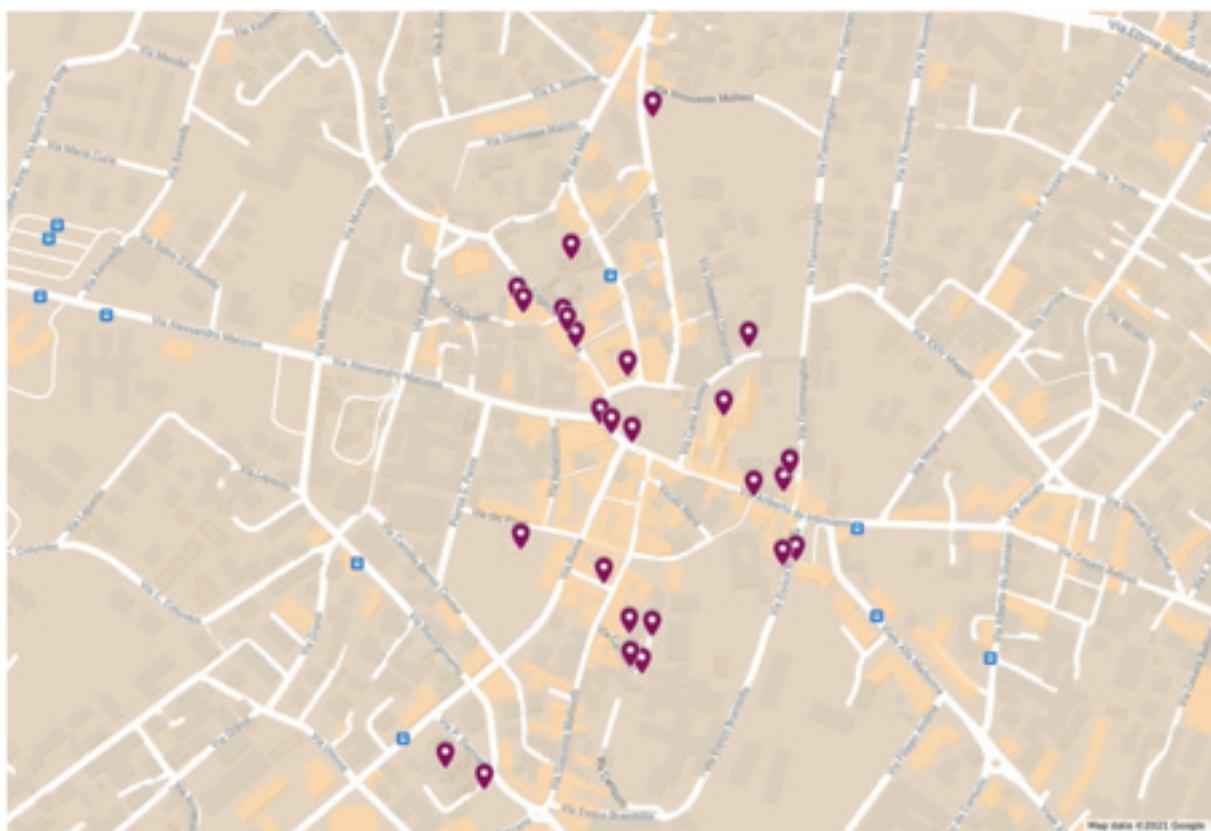


con l'aggiunta di una legenda con relativa descrizione delle singole caselle che conterranno immagini rappresentati i monumenti, le chiese, le cascine, gli edifici e ogni altro punto di interesse della nostra tradizione canturina.

Da ultimo, ma non certo per importanza, è essenziale coinvolgere il centro di formazione professionale Enaip ed eventualmente il liceo artistico Melotti, quali scuole secondarie di secondo grado, maggiormente indicate per la creazione di una piantina in rilievo realizzata in legno con l'indicazione dei tre percorsi pedonali (Madonne del Latte, le mura e il razionalismo canturino). L'ubicazione della stessa avverrà all'interno della Chiesa di Sant' Ambrogio.

AMBITO DI AZIONE: PUNTI DI INTERESSE

CENTRO STORICO:



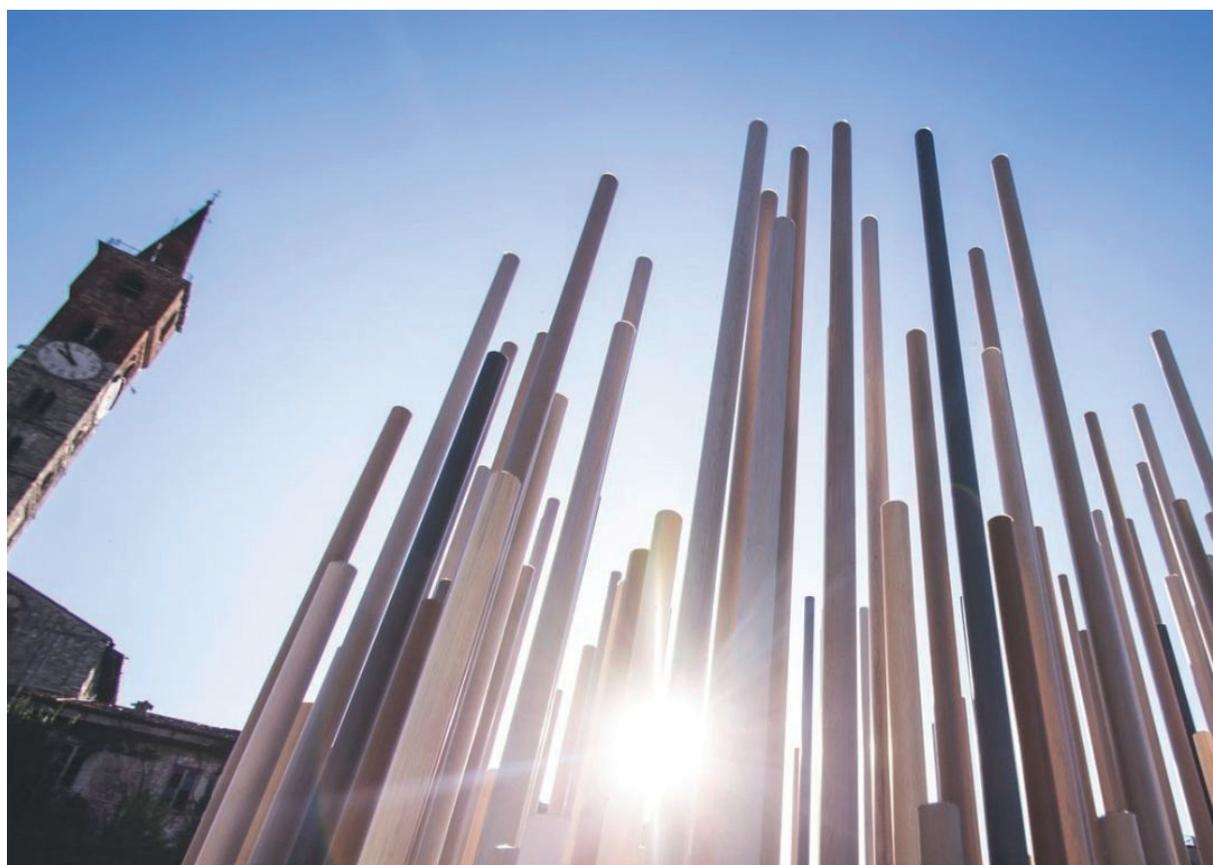
Nel centro della Città troviamo diverse opere di interesse storico.

Partendo dall'ambito ecclesiastico come ad esempio la Basilica Prepositurale di San Paolo, chiesa simbolo della città di Cantù per il suo campanile che svetta in cima al crinale cittadino; l'Oratorio della Beata Vergine con la sua fonte battesimale e gli affreschi che adornano tutte le pareti interne; la Chiesa di San Teodoro e San Bartolomeo con la sua architettura romanica; la Chiesa di San Michele e Biagio in stile neogotico; l'ex Chiesa di San Michele e il suo oratorio intitolato a San Carlo Borromeo (oggi residenza privata).

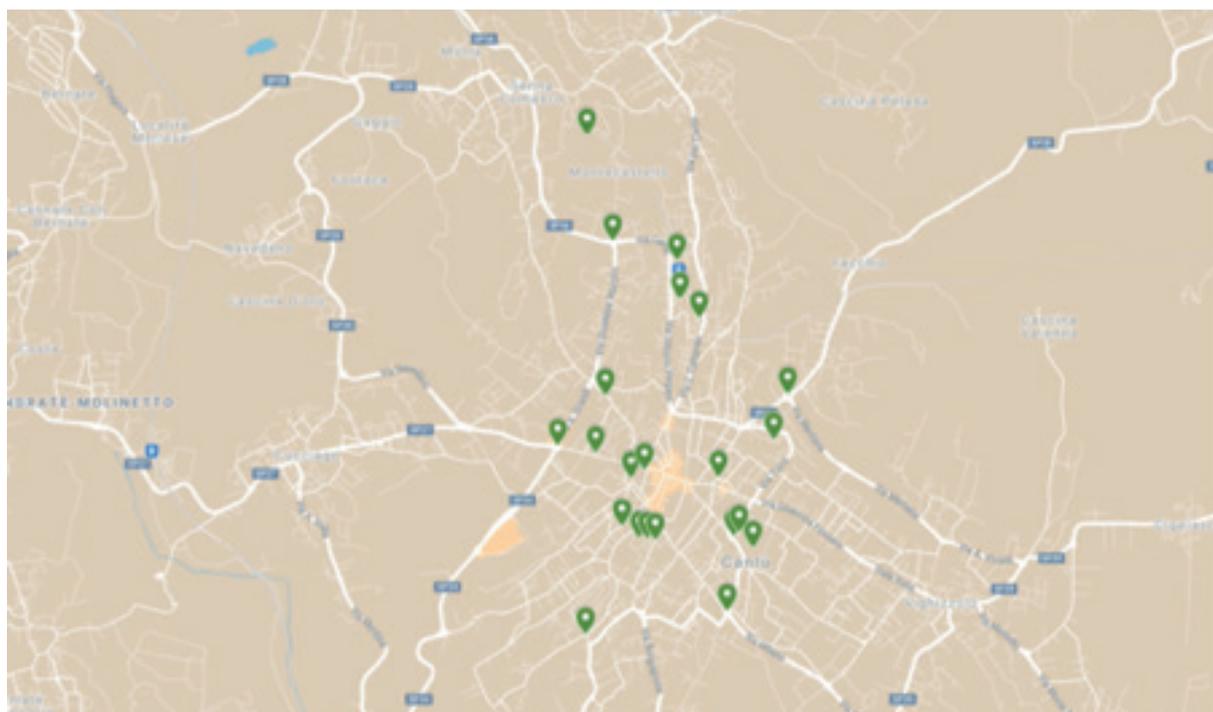
La sfera monumentale del centro è, invece, caratterizzata da opere di varie epoche culturali tra le quali: la targa che commemora il passaggio dell'Eroe dei due Mondi in Città, Garibaldi; il busto di Eugenio Corbetta posto nel cortile del Teatro San Teodoro e a pochi passi dalla sua residenza canturina; il monumento in memoria dei caduti della prima guerra mondiale sito nel parco Martiri delle Foibe; la Radura dell'Archistar Stefano Boeri, opera dai vari significati tra cui il rifugio dalla caotica vita cittadina quotidiana dando la possibilità di sedersi all'interno di essa.

All'interno del centro storico del paese sono, ancorché, presenti piccole opere di interesse culturale una tra tutte il mosaico realizzato per la nuova Permanente Mobili da Lucio Fontana.

Infine sono dislocate nel cuore pulsante della città diverse edicole votive



SECONDO ANELLO DI CANTU':



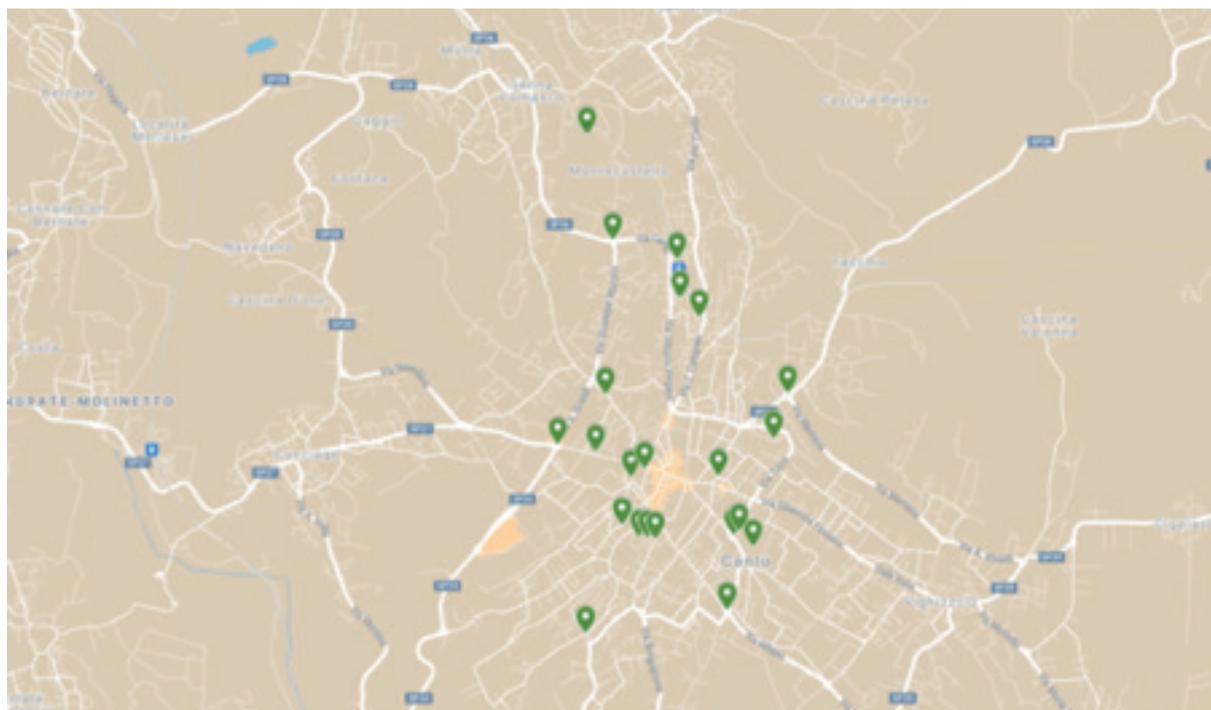
Nella parte adiacente al centro storico troviamo una vastità di opere tra le più variegate.

Opere di recente costruzione, con la loro imponenza, danno il benvenuto a coloro che transitano per il nostro bel paese, tra di esse troviamo: entrando in Città da Nord-Ovest, "Il Punto Cardinale" posto alle pendici di Via Manzoni, proseguendo sulla vecchia strada provinciale in direzione Como incontriamo "Asteria...tra le pieghe del vento e la porta delle stelle". Arrivando, invece, da Sud-Est incrociamo il "Nastro di Moebius". Approcciandosi, infine, da Nord-Est fa bella mostra di sé "Costruzione" progettata da Luigi Veronesi appositamente per Cantù.

Anche quest'area non si fa mancare la sua ragione di storia con, tra le tante, la Chiesa di Sant'Ambrogio, la Chiesa di Santa Maria e la Chiesa di Sant'Antonio ed il suo Hospitale, luogo con funzione assistenziale di Pellegrini e Ammalati.

Sono, inoltre, presenti alcuni monumenti, tra i quali il Monumento "CAI" ed il Monumento "Ai caduti del Corpo dei Vigili del Fuoco".

FECCHIO:

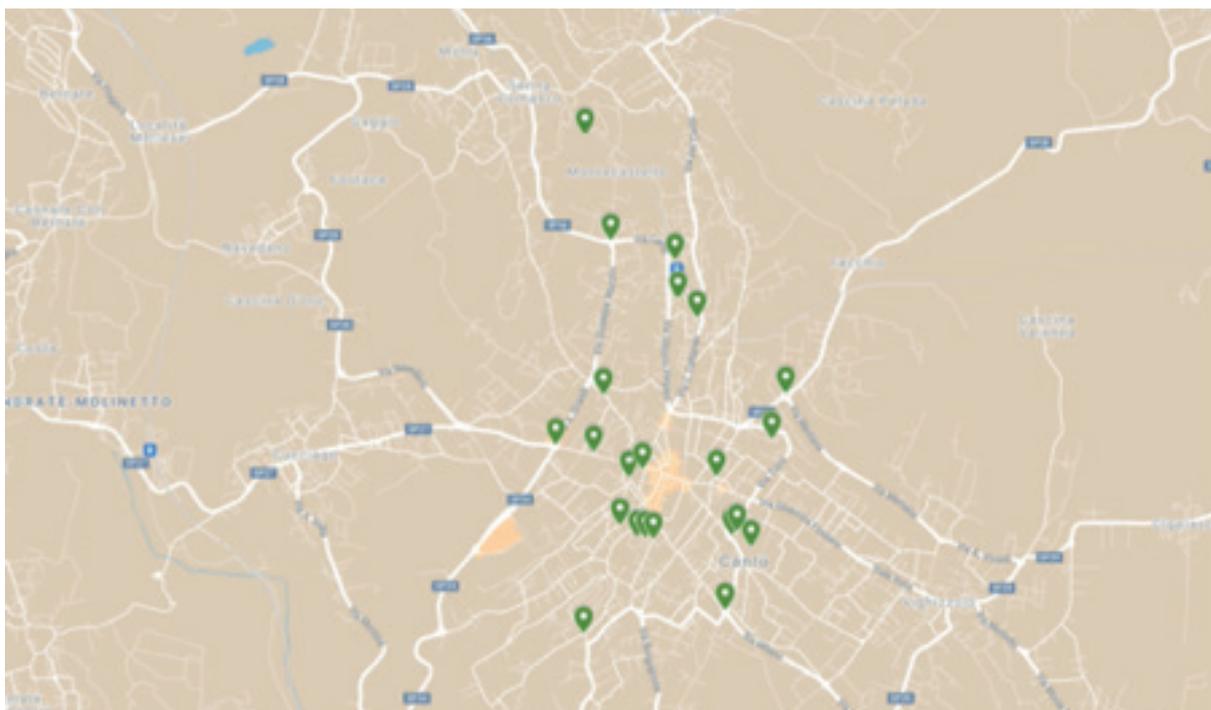


La frazione verde della città con le sue innumerevoli cascine dall'elevato valore architettonico e culturale come ad esempio: la Cascina Santa Naga che domina l'intera area, famosa per l'epidemia di tifo che la colpì nella seconda metà del diciannovesimo secolo (famoso anche il lazzaretto poco distante da essa); la Cascina San Giuliano caratterizzata dalle immagini devozionali presenti sulle pareti del porticato principale; la Cascina Cristina dal suo glorioso passato a deposito e luogo di costruzione dei carri allegorici del Carnevale Canturino; e altre come la Bisetti, la Pessedo e molte ancora.

Nell'ambito ecclesiastico troviamo la chiesa più recente sul territorio comunale, ovvero, la Chiesa di San Carlo Borromeo edificata negli anni '60 su volere della Famiglia Orombelli.

Da non dimenticare le piccole opere di interesse popolare quali, ad esempio: il Castagno devozionale e il Sasso della Strega situati nel verde del Parco Groane.

LE FRAZIONI A SUD-EST DEL CENTRO DI CANTU':



Area interessata da tre frazioni: Vighizzolo, Mirabello e Cascina Amata.

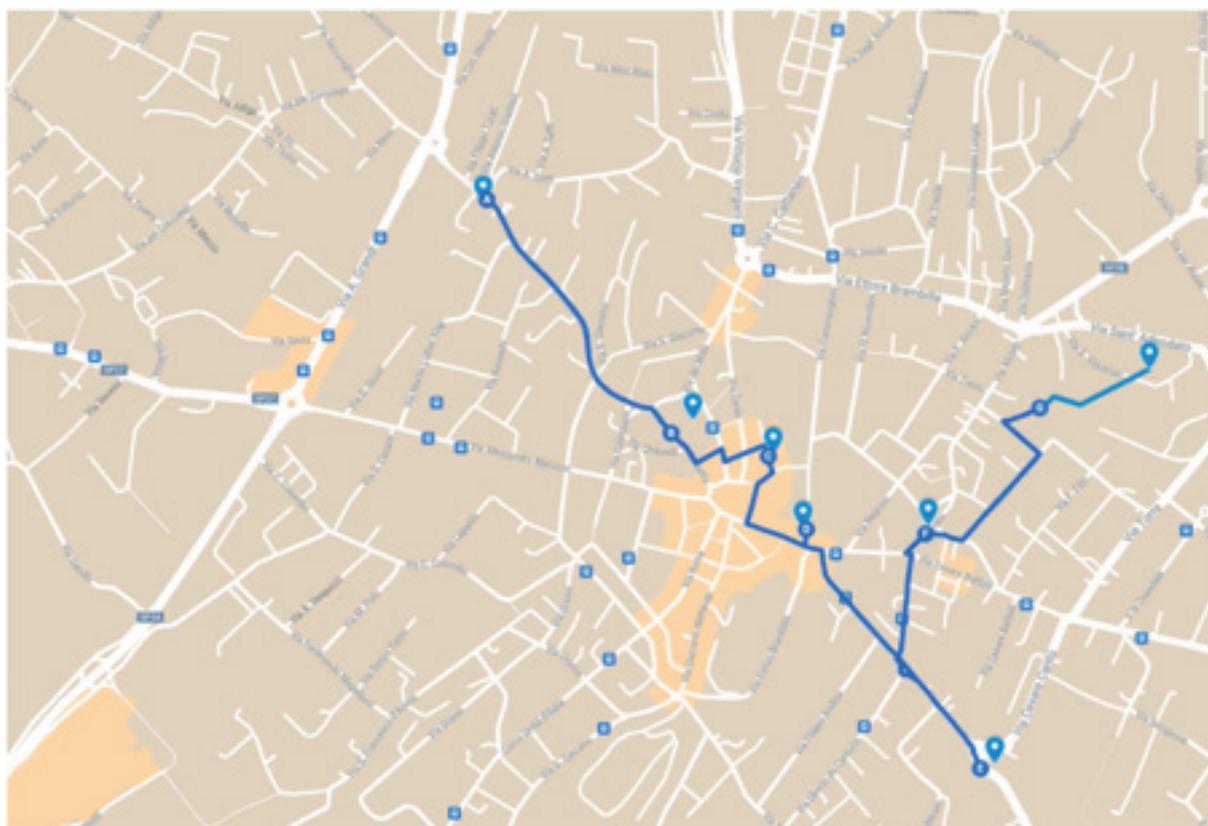
Passaggiando per le vie delle suddette frazioni è facile avvertire il forte attaccamento religioso percepibile dalla presenza delle tre chiese rispettivamente intitolate: a San Pietro e Paolo, ai Santi Martiri Greci e a Santa Dorotea.

Sono, anche, presenti un'Edicola Votiva generalmente chiamata "Lazzaretto di Cascina Amata" ed una statua intitolata a San Giovanni Il così come l'oratorio Parrocchiale alle spalle della stessa.

Possiamo, infine, trovare l'insediamento di Giovanico risalente alla fine del nono Secolo.

PERCORSI PEDONALI

TRA LE EFFIGI DELLA MADONNA ALLATTANTE :



La prima Madonna del latte di questo cammino la troviamo all'interno della chiesa di Sant'Antonio che, in passato, con il suo Hospitale accoglieva viandanti e bisognosi. Salendo ,poi, dall'odierna via Daverio, l'antica Via Canturina che proveniva da Como giungiamo poi in Piazza Sirtori, vecchio confine Nord Occidentale della Cantù medioevale.

Proseguendo sulla Via Corbetta, sulla sinistra, si apre il Sagrato dei S.S. Teodoro e Bartolomeo. All'interno di essa, lungo la navata sinistra, è raffigurata un'elegante Madonna del Latte cinquecentesca inserita in una raffinata cornice barocca. Lungo il cammino verso la Piazza Garibaldi incrociamo la casa, al civico 4, che fu del Deputato Canturino Eugenio Corbetta.

Giunti nella Piazza principale di Cantù ci dirigiamo verso Via Don Carlo Annoni per giungere all' Oratorio della Beata Vergine, o Madonnina si San Paolo, eretta tra il quindicesimo e sedicesimo secolo inglobando una più antica Madonna del Latte dipinta su un tratto delle mura che cingevano il borgo.



Si scende in Via Fiammenghini, nella contrada di campo rotondo, dove si trova l'iconografia che sembrerebbe narrare l'apparizione della Madonna ad una piccola contadina con, sullo sfondo, il Santuario della Beata Vergine.

Proseguendo su Viale Alla Madonna per giungere al Santuario a lei dedicato, al cui interno è conservata la Madonna Bella. Ripercorrendo il Viale alla Madonna fino ad incrociare Via Alberto da Giussano ci troviamo su via Alcianto dove incontriamo la Madonna del Torchio.

Si prosegue fino ad incrociare il percorso pedonale di Via Spazi che porta al Complesso Monumentale di Galliano. All'interno della Basilica di San Vincenzo, nella cripta, è conservata un'immagine della Madonna del Latte, molto cara alla tradizione popolare.

LE MURA:



Partendo dal sagrato della Basilica di San Paolo, simbolo della Città di Cantù, si trova sulla propria destra l'Oratorio della Beata Vergine che ingloba nella sua struttura un tratto delle mura che cingevano il Borgo.

L'Oratorio è situato affianco all'ingresso di Casa Scotti, ex Palazzo Archinto, nel cui giardino si trova la cosiddetta Porta Ferraia, l'unica ancora esistente aperta lungo il perimetro orientale delle mura. Scendendo da Via Don Carlo Annoni si incontra il palazzo della Casa Prepositurale di San Paolo, oggi sede di un museo in cui sono conservate pregevoli testimonianze della millenaria storia della chiesa canturina.

Proseguendo sulla via si giunge sulla Piazza Garibaldi dove, una volta, sorgeva la grande Chiesa di San Cristoforo. Scendendo dalla Via Ariberto passiamo dal luogo dove era situata l'antica Porta di Campo Rotondo. In corrispondenza di Piazza degli Alpini si incontra sulla destra via Fiammenghini, "l'antica Strada Nuova" che costeggiava le mura cittadine ai piedi del colle di San Paolo.

Proseguendo per circa 400 metri, girando a sinistra e oltrepassando un grande cancello in ferro battuto si entra nel parco di Villa Argenti.

Sul terreno di questo correvano le mura storiche della Cantù Medievale. Uscendo dal Parco sulla Via Dante si prosegue lungo la strada fino a dove era situata l'antica Porta Pianella di origine anch'essa medievale.

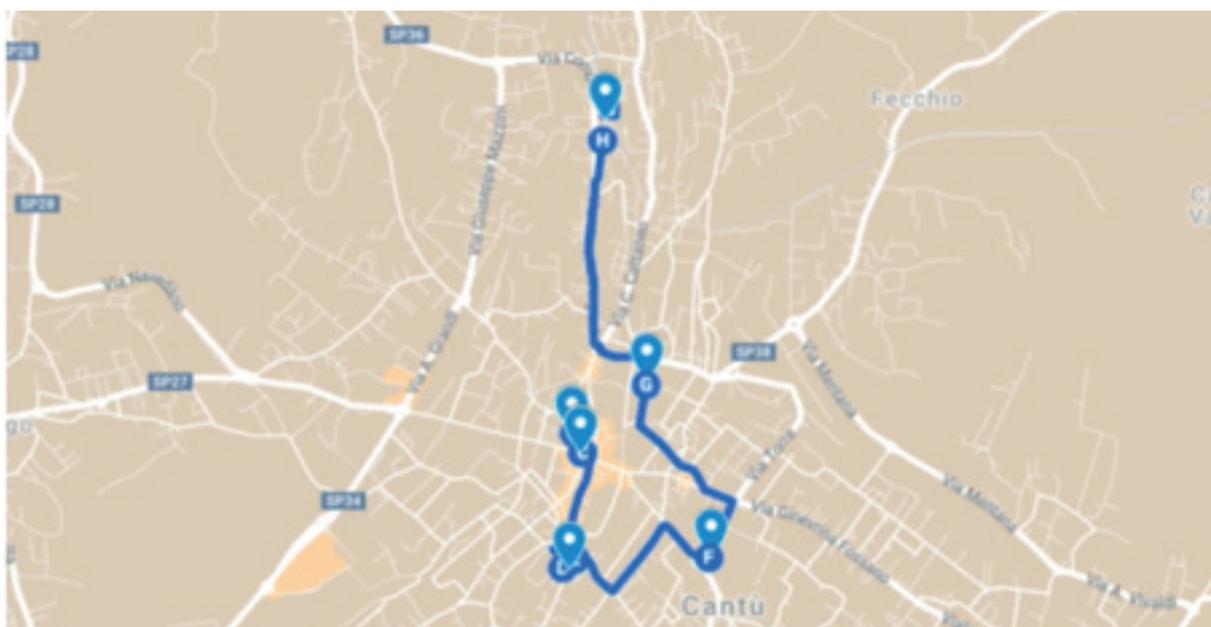
Proseguendo su Via dei Mille, per poi svoltare in Via Malchi e proseguire in Piazza Sirtori, già detta Fontana. La Porta Fontana situata sull'attuale Via Daverio. Da Piazza Fontana proseguendo su Via Corbetta entriamo nella Contrada delle Torri.

Lasciando sulla destra il Teatro San Teodoro imbocchiamo via Chiavelli, dopo 80 metri, sulla sinistra, ci si immette in Via Santa Maria, la quale ci porta ai piedi delle seicentesca Chiesa di Santa Maria. Costeggiando l'edificio annesso ad essa (ex Monastero Benedettino femminile) giungiamo in Piazza Marconi, o Piazza Mercato, qui sono presenti il Salone dei Convegni, la biblioteca comunale "Ugo Bernasconi" e la cinquecentesca ex Chiesa di Sant'Ambrogio.



Costeggiano le cinte della biblioteca comunale e risalendo la Via Cavour si giunge alle mura del Parco di Villa Calvi. Proseguendo sulla Via Cavour si giunge in Via Matteotti all'altezza della Farmacia Sonvico dove era situata l'antica Porta di San Rocco. Si passa, dunque, alla "Strà Levàa", strada elevata (Via Enrico Brambilla) arrivando in via Ariberto per giungere nuovamente in Piazza Garibaldi.

RAZIONALISMO CANTURINO



Il primo punto di interesse di questo percorso lo troviamo in Via Corbetta dove è presente il palazzo "Beni Stabili" opera dei famosi architetti Mario Asnago e Claudio Vender.

I suddetti Maestri del Razionalismo saranno i principali attori di questo percorso. Proseguendo fino in Piazza Garibaldi, Piazza principale del paese, troviamo di fronte a noi il Palazzo delle esposizioni "Nuova Permanente Mobili" realizzata a cura dell'architetto Renato Radici.

Nell'atrio di questo edificio ci si trova a calpestare un mosaico pavimentale opera dell'artista Lucio Fontana, maestro dello spazialismo e celebre per i suoi tagli. Dirigendoci verso il prossimo punto di interesse passiamo da Via Matteotti, salotto buono della Città di Cantù, fino a giungere in Piazza San Rocco. Da qui svoltando a sinistra ci troviamo di fronte all'arco di Via Capitano Ugo Ricci, percorrendo l'intera via avremo modo di imbatterci in due edifici di Asnago e Vender.

Ripassando per l'arco simbolo di questa via scendiamo per Via Milano fino ad incrociare sulla sinistra Via Angelo Longoni al civico 8 troviamo, come una pietra preziosa incastonata nella roccia, la Palazzina Smeraldo, uno degli edifici più rappresentativi della produzione del dopoguerra dei protagonisti di questo percorso.

Tornando su Via Milano proseguiamo fino a svoltare in Via Filippo Andina giungendo in Viale alla Madonna al termine del quale troviamo il Cimitero Maggiore. All'interno di esso è presente l'edificio funerario della Famiglia Marelli progettato da Asnago e Vender. Gianni Mantero giudica l'edificio funerario come una delle opere più belle di Asnago e Vender affermando: " La stele tombale Marelli a Cantù esce dal terreno sepolcrale come una ideale catasta binata di loculi trattenuta da piani vetriati.



Uscendo dal Cimitero Maggiore e proseguendo verso Via Cesare Cantù per poi svoltare a sinistra in Via Ginevrina da Fossano, ancora in Via Giancarlo Peucher, passando per Via XXIV maggio, arrivando, infine, in Via IV Novembre, in una zona di espansione urbana dell'abitato di Cantù la coppia di architetti milanesi realizzò, intorno agli anni '30, un co-

spicuo gruppo di abitazioni unifamiliari, quasi tutte trasformate o demolite, l'unica superstite, al civico 8, la residenza per la famiglia Colombo, nella sua austera felicità evidenzia l'adesione alla ricerca di chiarezza del razionalismo.

Ripartiamo verso l'ultima tappa di questo percorso dirigendosi verso Via Ettore Brambilla, passando per la rotatoria di Largo Adua, in direzione Como fino al semaforo di Via Vittorio Veneto sulla destra, al civico 4/A , troviamo l'ultima progettazione di Asnago e Vender di questa storia.